

## Un anno record per Indorama

Il gruppo thailandese ha beneficiato della ristrutturazione di due dei principali produttori di PET in America ed Europa e della riforma fiscale USA.

22 febbraio 2018 07:45

Il gruppo thailandese Indorama Ventures, produttore globale di poliestere, ha chiuso l'esercizio 2017 con vendite pari a 8.438 milioni di dollari, in crescita del +17% rispetto all'anno precedente, grazie al positivo contributo di tutte le divisioni: PET (+12%), fibre (+15%) e feedstock (+28%). I profitti netti dopo le imposte sono stati pari a 459 milioni di euro, con un incremento del 68%, beneficiando in parte della riforma fiscale varata negli Stati Uniti.



Il margine operativo lordo (Ebitda) ha mostrato un balzo del +30%, toccando il miliardo di dollari, mentre i volumi produttivi hanno messo a segno un incremento del 4%, grazie ad ampliamenti sia a livello geografico, sia del mix prodotti, anche attraverso acquisizioni.

Secondo il CEO del gruppo, Alope Lohia, Indorama ha anche beneficiato, nella seconda parte dell'anno, della ristrutturazione di due dei principali produttori di PET nei mercati chiave Americhe ed EMEA, che ha comportato un cambiamento strutturale nelle prospettive di business del PET aprendo nuove opportunità.



Nel corso del 2017 il gruppo thailandese ha rilevato Glanzstoff, produttore europeo di cordino per pneumatici e la messicana DuraFiber (tessuti per uso industriale e pneus). Ha raggiunto un accordo per rilevare DuPont Teijin Films, joint-venture tra DuPont e Teijin nella produzione di film in PET bi-orientato (BOPET) e polietilene naftalato (PEN) e sta acquisendo l'impianto per acido tereftalico purificato (PTA) di Artland a Sines, in Portogallo.

Sono stati invece chiusi l'impianto PTA/PET di Ottana Polimeri, in joint-venture con il gruppo Clivati, e quello per la produzione di PET a Workington, nel Regno Unito, fermo dal 2013. È stato inoltre completato l'intervento per l'espansione delle capacità di PTA a Rotterdam, ora pari a 700.000 tonnellate annue.

Tra i progetti che giungeranno al traguardo nel 2018, l'ammodernamento ed espansione del cracker per etilene da shale gas a basso costo nel complesso di Lake Charles, in Louisiana, con capacità di 450mila tonnellate annue.

